



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 4/145 DEL 15.02.2024

---

**Oggetto:** Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che con la deliberazione n. 40/52 del 28.12.2022, la Giunta regionale ha stabilito gli indirizzi per l'aggiornamento della sezione dei rifiuti urbani del Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato, a seguito dello svolgimento della procedura di Valutazione ambientale strategica, con la deliberazione della Giunta regionale n. 73/7 del 20.12.2008, e successivamente aggiornato con la deliberazione della Giunta regionale n. 69/15 del 23.12.2016 a seguito dello svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica conclusa con un giudizio di non assoggettabilità.

Il competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha predisposto l'aggiornamento del Piano nel rispetto delle indicazioni della Giunta regionale, alla luce delle prescrizioni della direttiva 2008/98/CE, dell'Ottavo programma d'azione per l'ambiente dell'Unione, del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti e delle nuove norme che attengono alla gestione dei rifiuti urbani. In particolare l'aggiornamento del Piano è impostato sul rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti, che individua la seguente scala di opzioni nella gestione di un rifiuto:

- a) prevenzione della produzione dei rifiuti;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio o recupero di materia;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

Inoltre, il Piano ha individuato le azioni necessarie affinché:

- 1. la produzione dei rifiuti urbani sia ridotta;
- 2. le discariche siano limitate ai rifiuti non riciclabili e non recuperabili;
- 3. il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili;
- 4. sia massimizzata la reimmissione dei rifiuti urbani nel ciclo economico ovvero siano promossi l'utilizzo dei rifiuti per la produzione di materiali commerciali debitamente certificati e la loro commercializzazione anche a livello locale;
- 5. sia promosso lo sviluppo di una "green economy" regionale, fornendo impulso al sistema



- economico produttivo nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, all'insegna dell'innovazione e della modernizzazione;
6. siano ottimizzate le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;
  7. siano confermati gli obiettivi del Piano vigente al 2022 e sia verificata la possibilità di porre obiettivi più ambiziosi al 2029.

L'aggiornamento del Piano comprende un programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, che descrive le misure di prevenzione esistenti, e fissa ulteriori misure adeguate anche per la riduzione dei rifiuti alimentari nel consumo.

Alla luce di tali indirizzi l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi di carattere generale, invariati rispetto alla pianificazione attuale, e al mantenimento nel tempo di quelli già raggiunti:

- 1) riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti urbani;
- 2) potenziamento delle azioni volte alla preparazione per il riutilizzo dei rifiuti urbani,
- 3) aumento delle percentuali di riciclaggio dei rifiuti urbani;
- 4) minimizzazione del ricorso al recupero energetico dei rifiuti urbani;
- 5) riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani o dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;
- 6) minimizzazione dei carichi ambientali e dei costi legati alla gestione integrata dei rifiuti;
- 7) riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione;
- 8) gestione del periodo transitorio sino alla costituzione dell'Ente di governo della gestione integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale ottimale.

Il ciclo di gestione dei rifiuti deve essere innanzitutto orientato alla riduzione della produzione dei rifiuti. A tale proposito il Piano aggiorna e rafforza il programma di prevenzione della produzione dei rifiuti presente nel Piano del 2016, anche in considerazione dei contenuti dell'aggiornamento del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti in corso di revisione. Sono confermate le principali iniziative finalizzate alla riduzione della produzione dei rifiuti:

- le iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione della produzione dei rifiuti, con particolare riferimento alla riduzione del 30% dello spreco alimentare;



- gli acquisti pubblici ecologici;
- il passaggio alla tariffa puntuale;
- l'incentivazione del riutilizzo di beni prima che diventino rifiuti, attraverso la creazione di centri per il riuso, la nascita di mestieri verdi e di centri per la riparazione.

L'aggiornamento del Piano sottolinea l'importanza di una puntuale e attenta progettazione di raccolte differenziate ad alta efficienza, che consentano di intercettare già a livello domiciliare frazioni di rifiuto (frazione organica, carta, cartone, plastica, vetro, alluminio, legno) a basso grado di impurità, da inviare direttamente al riciclo; pertanto il documento prevede il coinvolgimento degli ultimi Comuni ancora in ritardo al fine di conseguire l'obiettivo dell'80% di raccolta differenziata al 31.12.2029.

Al fine di incentivare ulteriormente la raccolta differenziata l'aggiornamento del Piano prevede, i seguenti interventi:

- il completamento della transizione verso raccolte dei rifiuti più efficaci ed efficienti in tutti i Comuni del territorio regionale;
- il completamento della dotazione di ecocentri fino a realizzare almeno un centro di raccolta in ogni Comune;
- l'attivazione di strumenti tariffari commisurati al conferimento effettivo di rifiuti da parte della singola utenza (tariffa puntuale);
- l'aggiornamento del meccanismo premialità/penalità al fine di premiare i Comuni che, oltre a conseguire elevate percentuali di raccolta differenziata, hanno anche attivato sistemi di tariffazione puntuale;
- la riduzione delle frequenze dei circuiti di raccolta territoriale con implementazione di servizi a chiamata anche per le frazioni non ingombranti;
- campagne di comunicazione regionale e locali sulle tipologie di materiali ammessi ai circuiti separati di valorizzazione.

Il Piano prevede inoltre azioni per assicurare la raccolta separata dei rifiuti tessili da parte dei Comuni.

Altro obiettivo qualificante dell'aggiornamento del Piano è il conseguimento del 70% di riciclo al 2029 in netto anticipo rispetto all'obiettivo comunitario del 60% al 2030 e del 65% al 2035. Tali risultati potranno essere raggiunti attraverso:



- l'applicazione sistematica agli impianti di compostaggio di qualità delle linee guida tecniche finalizzate al miglioramento della qualità del compost, contenute nel documento del 2016, e il completamento degli impianti di digestione anaerobica previsti;
- il completamento dell'infrastrutturazione del territorio regionale attraverso la realizzazione di centri di preparazione per il riutilizzo, di piattaforme di recupero dei rifiuti tessili, degli ingombranti e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, la realizzazione delle piattaforme di prima valorizzazione degli imballaggi e dei centri di selezione e stoccaggio ancora mancanti;
- la promozione del recupero del compost attraverso appositi accordi di programma con gli utilizzatori e i produttori;
- il rinnovo del protocollo di intesa con il CONAI;
- il mantenimento dello strumento delle analisi merceologiche anche al fine di modulare le tariffe di conferimento in funzione della qualità dell'umido;
- il controllo strutturato degli impianti al fine di garantire la qualità della filiera di riciclo a valle della raccolta differenziata;
- la promozione degli acquisti verdi da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Infine, l'aggiornamento del Piano regionale, alla luce delle percentuali di raccolta differenziata e di riciclo da raggiungere, minimizza ulteriormente l'importanza delle operazioni di smaltimento, che dovrà riguardare una quota ridotta del rifiuto urbano. In particolare, il conferimento in discarica dovrà essere ridotto ai rifiuti non idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo; inoltre, la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica dovrà essere, al 31.12.2029, inferiore al 10% del totale dei rifiuti urbani. L'aggiornamento del Piano conferma lo schema impiantistico di riferimento caratterizzato dall'individuazione di due centri di termovalorizzazione, ubicati a Macchiareddu e a Tossilo.

Dal punto di vista gestionale, il Piano conferma la previsione di un unico Ambito Territoriale Ottimale coincidente con l'intero territorio regionale. Il sistema di governo dell'Ambito sarà oggetto di apposito Disegno di legge.

Inoltre, l'Assessore precisa che il Piano regionale aggiorna i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti; tali criteri riguardano anche gli impianti dei rifiuti speciali.

L'Assessore ricorda che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è stato inoltre assoggettato alla procedura di Verifica dell'assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, che si è conclusa



con un parere di non assoggettabilità con determinazione n. 913 del 14.12.2023 dell'Autorità competente, in quanto il Piano si sostanzia in una rimodulazione e rafforzamento del quadro delle azioni già contemplate dal Piano del 2016.

L'Assessore riferisce, inoltre, che i contenuti dell'aggiornamento del Piano sono stati esposti in una apposita riunione alla quale sono stati invitati a partecipare la Città Metropolitana di Cagliari, le Province e l'ANCI Sardegna.

Sulla base di quanto sopra riferito l'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone alla Giunta regionale di approvare l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani e di trasmetterlo al Consiglio regionale, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il successivo invio alla Commissione Europea.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di approvare l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di trasmettere l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani al Consiglio regionale;
- di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente per la trasmissione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il successivo invio alla Commissione Europea;
- di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente per la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

**Il Vicepresidente**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 4/145  
DEL 15.02.2024

Giovanna Medde

Giuseppe Fasolino